

vista dell' altro , veggio nel mezzo mancare a lento fuoco il Castellet con due de' compagni , ed una Suora Terziaria giunta all' estremo di sua vecchiezza . Tre da una parte veggio morirne decapitati ; veggio dall' altra due genitori , l' uno con due , l' altro con quattro pargoletti figliuoli , (rinnovando l' esempio della gran costanza , che molto prima ammirato aveano Gerosolima nella madre de' Maccabei , e Roma nella sua Felicità) animar la tenera prole al Martirio , ed i generosi fanciulli correr da se stessi senza segno di pianto a sottometer il collo alle pesanti mannaje . Chiudersi al fine la grande azione col sacrificio degli stessi intrepidi genitori , vittima l' uno del ferro , l' altro del fuoco . Ma che veggio ! ecco nella medesima piazza altre più tragiche scene ! quà mannaje , là forche , là roghi ardenti , tutti in esercizio contro un popolo di fedeli ! Ben da settanta questi mi sembrano di vario sesso , e di varia divisa ; ma sette ne scorgo Domenicani . Ed o volentorosa brama di pene ! ecco due di essi FRANCESCO MORALES , ed ALONSO DI MENA di già condannati a perder la testa , abbracciarsi tenacemente a' patiboli del fuoco , parendo loro tanto più dolce quanto più lungo il patire : ma quei spietati carnefici , di là staccatigli a viva forza , gli strascinano al palco , per dar loro con quella morte , ch' essi men bramano , un più sensibil tormento . E pure di bel nuovo si piantan pali , si accendon cataste ! Ecco un LUIGI TORQUESY BELTRANDO , degno rampollo della profapia di Luigi il Santo , e due Religiosi Giapponesi , con tre Suore Terziarie , tutt' insieme v' entrano festeggiando . Ma non credo io già che fosse dovuto stancarfi 'l pennello nel co-
lo-